

Presentati i risultati del primo mese di telecardiologia sulle ambulanze del 118 in Puglia

# L'infarto battuto sul tempo

**P**rossimo obiettivo per la sanità pugliese la trombolisi precoce in ambulanza in tutta la regione. Ora in fase di sperimentazione anche a Foggia 1

BARI - La Puglia all'avanguardia nella diagnosi precoce delle patologie cardiache.

Tanto da ricevere "richieste di collaborazione dal San Raffaele di Milano e dalla regione Molise" ha reso noto Mario Morlacco, dell'Ares.

A un mese dall'istituzione del servizio, questa mattina sono stati presentati i risultati dal presidente della Regione, Raffaele Fitto; da Morlacco; dall'assessore alla Sanità, Salvatore Mazzaracchio e dai responsabili scientifici del servizio, i professori Gianfranco Antonelli e Italo De Luca. "E' estremamente difficile per il medico del 118 la diagnosi, perché non sempre l'infarto è legato al dolore toracico. Di qui l'importanza di poter effettuare l'elettrocardiogramma direttamente sul posto" ha spiegato Antonelli. Sono 134 le ambulanze pugliesi dotate dell'apparecchiatura necessaria per la telecardiologia, di cui l'80 per cento ha un medico a bordo. Il progetto, frutto di una partnership pubblico-privata tra Regione Puglia e fondazione Pfizer, consente di effettuare la diagnosi in tempi ristrettissimi. Cinquanta secondi per registrare l'elettrocardiogramma, altri 50 per la trasmissione dell'esame e 120 secondi per la trasmissione del referto da parte del medico della centrale. "Abbiamo evita-

to 550 ricoveri impropri. Riuscendo da un lato a calmare i pazienti e dall'altro abbiamo consentito un effettivo risparmio per il servizio sanitario pugliese" ha spiegato Morlacco "per un valore di circa tre, quattro milioni di euro annui". I dati sono chiari: 801 le chiamate; 251 si sono rilevate patologie gravi (48 infarti, 87 aritmie minacciose e 116 ischemie); le restanti 550 si dividono in 291 casi di patologie minori e 259 elettrocardiogrammi nella norma. Lo studio Blitz ha evidenziato come su 120 mila casi annui di infarto acuto che si verificano in Italia, 30 mila portano a decessi pre-ospedalieri,

riducibili sensibilmente con una diagnosi precoce e dei restanti 90 mila, ben 35 mila subiscono un ricovero improprio. La possibilità della telecardiologia di consentire quindi una diagnosi precoce e certa risulta essere di fondamentale importanza. "In soli due anni e mezzo dall'attivazione del 118 si è recuperato molto tempo e ora la Puglia è all'avanguardia rispetto ad altre regioni" ha dichiarato Fitto.

Prossimo obiettivo "la trombolisi precoce in ambulanza in tutta la Puglia" ha annunciato Morlacco "per ora in fase di sperimentazione a Foggia 1".

**Barbara Facchini**



**SANITÀ** / Il «progetto Leonardo» con il consorzio della Pfizer

# Telecardiologia, ora c'è

Fitto: «Un servizio che salva la vita ai pugliesi»

**BARI** - «Un'iniziativa valida, compiuta in tempi brevi, operante al meglio, partendo dal nulla. Qualunque critica è pretestuosa. Prima non c'era assolutamente alcunché ed ora c'è e, a solo un mese dal completamento del progetto di Telecardiologia, possiamo fornire dati esaltanti, concreti, rivelatisi essenziali per la popolazione».

Lo ha detto il governatore Fitto commentando, ieri, i «numeri» forniti dal servizio che, in 30 giorni, si è già dimostrato utile per la vita di 251 pazienti pugliesi ed ha risparmiato ricoveri ed altre vicissitudini ad altri 550 che hanno fatto ricorso d'urgenza al servizio.

Il «progetto Leonardo» riguarda il perfezionamento, in Puglia, della rete del telesoccorso. L'attuazione è stata possibile grazie al concorso finanziario della Pfizer che ha stanziato 2 milioni di euro (in 3 anni). Prima esperienza e modello in campo nazionale, apprezzato in sede internazionale specifica.

Ogni ambulanza (134), in Puglia, è dotata di elettrocardiografo. Il tracciato, eseguito in 50 secondi, è trasmesso, in altri 50 secondi, alla centrale operativa (5, sempre attive e presidiate da specialista cardiologo ed infermiere, dislocate nei capoluoghi) da dove, sulla base dei dati acquisiti (lettura dell'Ecg, refertazione, trasmissione in 120 secondi, dati clinici riferiti), vengono impartite istruzioni circa la condotta da attuare, il reparto più vicino e più idoneo (nel frattempo allertato) dove trasportare il malato. Tutte le ambulanze, inoltre, sono dotate anche di defibrillatore semiautomatico. Ogni medico è in grado di praticare la rianimazione avanzata. Inoltre è possibile anche procedere, quando ci sia l'indicazione, a trombolisi precoce che consente, in

soggetto con infarto in atto, una rivascolarizzazione, in tempi immediati, al fine di «sciogliere» il coagulo che ostacola il flusso del sangue nella coronaria interessata dall'infarto.

La responsabilità scientifica è del dr. Gianfranco Antonelli, direttore servizio cardiologia d'urgenza e del prof. Italo De Luca, direttore servizio cardiologia del policlinico di Bari.

Presso quest'ultimo servizio, una postazione di angioplastica primaria d'urgenza, capace di ridurre del 50% la mortalità (attualmente la struttura è operante per 12 ore «ma ha assicurato il presidente Fitto - con l'approvazione della delibera già preparata, si estenderà subito alle 24 ore»).

«Tutta questa organizzazione - ha detto De Luca - mira ad affrontare, nel più breve tempo possibile, patologie cardiache acute. Qui il tempo è cuore. Trenta minuti sono già tanti. L'intervento precoce risparmia quantità di muscolo cardiaco che muore sotto i «colpi» dell'infarto, recupera vite e salva i colpiti da possibile invalidità».

«Dobbiamo evitare - ha detto il dr. Antonelli - la mortalità pre-ospedaliera, che raggiunge 25 su 100 infartuati, e combattere il gran numero di ricoveri impropri (inutili) pari al 39%. L'esperienza di un mese ha riguardato ben 542 (sul totale di 801) elettrocardiogrammi che hanno evidenziato patologia di cui 251 pazienti da trattare, curati al meglio con immediatezza».

«Inoltre sono stati evitati - ha detto il dr. Morlacco (Ares) - 220 ricoveri che, oltre a liberare da disagi pazienti e famiglie, hanno consentito risparmi economici e disponibilità di posti letto per altri malati».

Nicola Simonetti

In 30 giorni il servizio ha salvato la vita a 251 pazienti pugliesi ed ha risparmiato ricoveri ad altri 550 che hanno fatto ricorso d'urgenza al servizio



Presentato da Fitto il primo bilancio del servizio sulle ambulanze del 118: unico in Italia

# La telecardiologia salva da noi 251 vite in un mese, farà risparmiare 4 mln l'anno

In un mese salvati 251 infartuati. Basterebbe questo dato a spiegare l'importanza della Telecardiologia. Ma la Puglia, prima regione a dotarsi di un sistema salva-vita che trasforma le 134 ambulanze del '118' pugliese in centri diagnostici di soccorso e pronto intervento, guarda avanti. "Invidiata" da mezza Italia per i risultati ottenuti a soli 25 giorni dall'attivazione di un servizio innovativo ma che già conta su 1.800 operatori addestrati, "potrebbe diventare il punto di riferimento per il Mezzogiorno". Non solo. Pensa alle prossime attivazioni

del Riordino ospedaliero, a completare la rete rianimazione, unità coronariche, terapia intensiva che dal prossimo anno sarà operativa in tutte le province, a rendere regionale la sperimentazione in atto nella Asl Fg/1 per il soccorso a bordo della trombolisi precoce o dell'angioplastica primaria. "Ora possiamo solo migliorare". Il presidente Fitto sceglie di usare pochissime parole per presentare i risultati dell'ultimo progetto della sanità in un'affollata conferenza. Lo imita l'assessore Mazzaracchio: "Preferiamo lasciar parlare i fatti di una Puglia all'avanguardia tecnologica, che ha fatto passi da gigante, mantenendo gli impegni assunti". A illustrare

numeri e obiettivi del Telesoccorso già addocchiato dal San Raffaele di Milano, dal Molise, dal Lazio, finanziato dalla Regione e da Pfizer Italia (innovativa partnership pubblico-privato), il dg dell'Ares Morlacco con il direttore del 118 De Giosa e i responsabili scientifici Antonelli e De Luca che coordinano la centrale operativa del Policlinico barese. Lì, in tempo

reale e 24 ore su 24, vengono ricevuti e analizzati gli elettrocardiogrammi trasmessi (bastano 50 secondi e un telefono) dalle ambulanze in un punto qualsiasi della regione, diagnosticati infarti, ischemie, trombolisi, aritmie, semplici malesseri, inviate indicazioni per le prime cure e allertato il più vicino centro ospedaliero in cui effettuare il ricovero. Una "tempestività" fondamentale per una patologia dove pochi minuti segnano la differenza tra la sopravvivenza, le lesioni più o meno gravi ai muscoli cardiaci e il recupero delle funzionalità miocardiche. Molto fa anche "l'appropriatezza" della diagnosi: spesso non l'infarto (ogni anno colpisce 120mila italiani, tasso di mortalità al 50%) non è segnalato dal "classico" dolore al torace. Ma ai vantaggi clinici per medici da un lato e pazienti dall'altro, si affiancano quelli per il sistema sanitario. Si calcola che in un anno si potranno risparmiare 4 mln di euro evitando ricoveri impropri così come emerge dal primo bilancio mensile: su 801 interventi, tolti i 251 casi gravi, 550 elettrocardiogrammi hanno stabilito che non era infarto. In un anno potrebbero essere eliminati 6-7mila ricoveri inutili. "Il progetto Leonardo rappresenta un modello innovativo che risponde alle esigenze di chi ha bisogno di cure immediate e degli enti locali di cui ottimizza i costi rendendo il sistema pugliese più efficiente ed efficace. Il 29 aprile del 2002 inauguravo - ha detto Fitto - il servizio 118. Abbiamo attraversato una fase artigianale, mille difficoltà ma in due anni e mezzo, non solo abbiamo recuperato tempo. Oggi abbiamo un sistema d'avanguardia, risultati confortanti come questo e calibrati sulle reali esigenze dei cittadini. Importanti al di là di inutili e sterili polemiche".



# Telecardiologia: in Puglia sul 118 in un mese 801 interventi

**BARI** - Ben 251 sono stati i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva su 801 interventi effettuati nel primo mese di attività del servizio sul 118 pugliese. Grazie a questo progetto innovativo è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 48 infarti, 87 aritmie minacciose e 116 ischemie, i casi gravi rilevati. E' stato, inoltre, possibile evitare il ricovero improprio per 550 pazienti: sono stati, infatti, 259 gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e i rimanenti 291 hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia mira a ridurre significativamente la mortalità per infarto, accorciando la fase di pre-ospedalizzazione. E' proprio

questo l'intervallo di tempo nel quale non si è ottenuta alcuna flessione dei decessi negli ultimi trent'anni (come ha dimostrato lo studio MONICA). Se progressi si sono registrati durante i ricoveri in Unità Coronarica grazie all'introduzione di terapie innovative, purtroppo non si era riusciti finora ad agire efficacemente sull'insieme dei fattori che costituiscono la fase pre-ospedaliera. Nei primi trenta giorni di attività del servizio sulle ambulanze pugliesi, Bari e Lecce sono state le province che hanno richiesto il maggior numero di interventi, rispettivamente il 33% e il 32% del totale; seguono Taranto (15%), Foggia (14%) e Brindisi (6%). La Telecardiologia sul 118 ha dato il via al progetto Leonardo, che rappresenta un modello innovativo di partnership pubblico-privato tra la Regione Puglia e Pfizer e intende rispondere alle nuove esigenze degli enti locali in termini di investimento e ottimizzazione delle risorse per una gestione della sanità sul territorio più efficace ed efficiente.



In un mese salvate 251 vite. Fitto: «Altre regioni ci chiedono di veicolare la nostra esperienza»

# Telecardiologia e 118: il modello Puglia

La telecardiologia istituita in Puglia nell'ambito del servizio di emergenza sanitaria 118 consentirà alla Regione di risparmiare circa 4 milioni di euro all'anno grazie ai ricoveri che verranno evitati perché ritenuti "impropri". E' uno dei dati diffusi dal presidente della Regione, Raffaele Fitto, che - insieme con l'assessore alla Sanità, Salvatore Mazzaracchio, al direttore dell'Ares, Mario Morlacco e ad altri funzionari - ha presentato un bilancio sul primo mese di attività del servizio.

Il servizio ha consentito di realizzare, grazie ad una collaborazione col partner privato Pfizer, una centrale operativa presidiata 24 ore su 24 da cardiologi specialisti, di utilizzare apparecchi sofisticati (il cardio-

vox) su tutte e 134 le autoambulanze del 118, di inviare telefonicamente, in 50 secondi, i risultati dell'ecg compiuto sul posto di intervento, di realizzare corsi di formazione per il personale. Eppure sino al 2002 in Puglia non esisteva neppure in embrione il servizio stesso del 118. «Il 29 aprile del 2002 - ha ricordato Fitto - partiva la prima centrale del 118 in Pu-

glia, oggi siamo una regione all'avanguardia: veniamo chiamati da altre parti d'Italia, come il Molise e il San Raffaele di Milano, affinché questa nostra esperienza della telecardiologia sia veicolata». «E' un servizio - ha continuato Fitto - efficace ed efficiente rispetto alle esigenze e ai problemi del nostro territorio». Il presidente della Regione ha proseguito

esprimendo «piena soddisfazione» rispetto alla «proficua collaborazione che si è sviluppata con il privato e con l'azienda Pfizer in modo particolare» e ha avuto parole di elogio nei confronti «dei tanti operatori del servizio di emergenza della nostra regione che stanno creando le condizioni per far crescere quotidianamente e in positivo questo servizio». Rispondendo alle critiche del centrosinistra, Fitto ha sottolineato: «La sanità in Puglia ha due aspetti, il primo quello di chi sta lavorando per dare dei risultati concreti, come quello di oggi, il secondo quello di chi pensa di utilizzare argomenti così seri per qualche sterile ed inutile polemica politica che sinceramente non mi appartiene».



Il bilancio del nuovo servizio  
**Telecardiologia**  
 un risparmio  
 di quattro milioni

**È** POSITIVO l'esordio della telecardiologia applicata al "118". A un mese esatto dall'inizio della sperimentazione, il bilancio promette prospettive rosee in termini di risparmio: secondo le previsioni, in un anno la Regione Puglia potrà risparmiare anche fino a quattro milioni di euro, sulla base dei ricoveri che, grazie al servizio, saranno evitati perché ritenuti «impropri». Lo hanno assicurato, ieri, il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, l'assessore regionale alla sanità, Salvatore Mazzaracchio, il direttore dell'Agenzia regionale sanitaria, Mario Morlacco, il direttore del 118, Marco De Giosa, e i direttori scientifici del progetto di telecardiologia, Gianfranco Antonelli e Italo De Luca. Il servizio ha consentito di realizzare, grazie ad una collaborazione col partner privato

**Col 118  
 drastica  
 riduzione  
 dei ricoveri  
 impropri**

Pfizer, una centrale operativa presidiata 24 ore su 24 da cardiologi specialisti, di utilizzare il cardiovox sulle 134 autoambulanze del 118, di inviare telefonicamente, in 50 secondi, i risultati dell'ecocardiogramma compiuto sul posto di intervento, di realizzare corsi di formazione per il personale. «È un servizio — afferma Fitto — efficace ed efficiente rispetto alle esigenze e ai problemi del nostro territorio». Il presidente della Regione Puglia ha espresso «piena soddisfazione» rispetto alla «proficua collaborazione che si è sviluppata con il privato e con l'azienda Pfizer in modo particolare» e ha avuto parole di elogio nei confronti «dei tanti operatori del servizio di emergenza della nostra regione che stanno creando le condizioni per far crescere quotidianamente e in positivo questo servizio».



PRESENTATI I RISULTATI DEL SERVIZIO DI TELECARDIOLOGIA SUI MEZZI DEL 118: UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE ED EFFICACE

# Puglia all'avanguardia per l'intervento tempestivo sulle malattie cardiache

BARI – Il tempo è vita per chi è colpito da una crisi cardiaca. Nella maggior parte dei casi, per salvare la vita ad un paziente e ridurre le conseguenze di un infarto, occorre intervenire in tempi rapidissimi (è stato calcolato che la percentuale delle vite salvate cala dal 70% al 34% solo nella prima ora dall'insorgenza dei sintomi) sia per accertare la patologia, sia per praticare una terapia (terapia trombolitica o angioplastica primaria). La mortalità è vicina al 50% se non vi è un intervento tempestivo, un dato che riguarda ogni anno, oltre 120 mila persone infartuate in Italia. Sistemi tecnologici avanzati e programmi innovativi possono venire incontro all'urgenza di un intervento grazie a quella che viene definita "Telemedicina", ovvero: il trasferimento dei dati, monitorati da strumenti diagnostici per via telematica, ad un presidio specialistico che in tempo reale fornisce una diagnosi e indica le terapie adeguate. Nel caso delle malattie cardiache è stato avviato in Puglia, a partire dall'11 ottobre, un servizio di "Telecardiologia" sulle ambu-

lanze del 118 capace di eseguire immediatamente un elettrocardiogramma nel luogo stesso in cui il paziente viene soccorso per un dolore toracico (il sintomo più frequente ma meno indicativo) e trasmetterlo (in meno di un

minuto) ad una centrale presidiata da cardiologi specialisti (24 h/24 h per 365 gg l'anno) i quali si accercheranno, in pochissimi minuti, della diagnosi di attacco cardiaco, permetteranno di fornire le cure più tempestive e di trasportare

il paziente nel centro più adeguato. Per attivare il servizio sono stati fornite 134 ambulanze del 118 (su tutto il territorio regionale) l'80% con

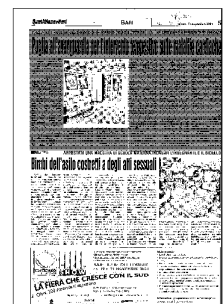
un medico a bordo e 1800 operatori del servizio 118. Dopo un mese dall'avvio del progetto, si rilevano i primi risultati del servizio di telecardiologia sui mezzi del 118. Per parlarne sono intervenuti in conferenza: Raffaele Fitto, Presidente della Regione, Salvatore Mazzaracchio, Assessore alla Sanità, Mario Morlacco, Direttore dell'Ares (Agenzia regionale sanitaria), Marco De Giosa, Direttore del Servizio di Emergenza-urgenza "118" e i Direttori scientifici del Progetto di telecardiologia, Gianfranco Antonelli (Direttore di Cardiologia d'Urgenza al Policlinico di Bari) e Italo De Luca (Direttore di cardiologia al Policlinico di Bari). Ad oggi, su un totale di 801 interventi in Puglia, 251 sono stati i casi urgenti soccorsi per cui è stato possibile distinguere subito le patologie: 48 infarti, 87 aritmie minacciose, 116 ischemie. È stato possibile anche evitare il ricovero a 550 pazienti che hanno chiesto aiuto a causa di

sintomi sospetti (quali: dolore toracico, palpitazioni, alterazione del ritmo cardiaco, sincope o shock) così da consentire di tranquillizzare subito i pazienti e risparmiare fondi del servizio sanitario pubblico. Bari e Lecce sono state le province pugliesi che hanno richiesto il maggior numero d'interventi (rispettivamente 33% e 32%). Tale servizio è stato realizzato grazie ad una proficua collaborazione pubblica e privata tra Regione Puglia e l'azienda farmaceutica privata Pfitzer, in base ad un Piano Sanitario Regionale 2002-2004 teso a migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria ai cittadini, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica. Un piano di ampio respiro che si basa sulla realizzazione, nel nostro territorio regionale, del "Progetto Leonardo" il quale, oltre alla telecardiologia, prevede la col-

laborazione con l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia (Ares) per applicare metodi e tecnologie innovative per la gestione e il monitoraggio dell'efficacia dei processi assistenziali per le patologie ad alto impatto

sociale (diabete, scompenso cardiaco, ipertensione ecc.). "La Telecardiologia ha portato la Puglia all'avanguardia per quanto riguarda la tecnologia e l'innovazione anche rispetto a regioni più avanzate e possiamo considerarci un punto di riferimento per le altre regioni meridionali. In pochissimo tempo si sono fatti passi da gigante, già c'è chi, come il Molise, chiede di beneficiare del servizio. Grazie a questa tecnologia è stato possibile un risparmio di 3-4 milioni di euro tra ricoveri e disagi evitati" sottolinea l'Assessore Mazzaracchio. "I risultati ottenuti (42% casi in più di sopravvivenza ad infarto cardiaco, con una riduzione del 6-8% di ospedalizzazione) ci consentiranno di proseguire sulla strada del sostegno all'assistenza per la sopravvivenza. Il nostro prossimo obiettivo è quello di rendere possibile praticare una trombolisi precoce in ambulanza, in modo che si arrivi all'angioplastica solo se necessario. Una pratica già sperimentata nel nostro territorio pugliese (Ausl Foggia 1)."

**Rosa Cavone**



**I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO LEONARDO**

# Telecardiologia in Puglia

Ben 251 sono stati i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva su 801 interventi effettuati nel primo mese di attività del servizio sul 118 pugliese. Grazie a questo progetto innovativo è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 48 infarti, 87 aritmie minacciose e 116 ischemie, i casi gravi rilevati.

Non solo. È stato possibile evitare il ricovero improprio per 550 pazienti: sono stati, infatti, 259 gli elettrocardiogrammi risultati nella norma, e i rimanenti 291 hanno rilevato patolo-

gie cardiache di minore entità.

La Telecardiologia mira a ridurre significativamente la mortalità per infarto, accorciando la fase di pre-ospedalizzazione. Nei primi trenta giorni di attività del servizio sulle ambulanze pugliesi, Bari e Lecce sono state le province che hanno richiesto il maggior numero di interventi, rispettivamente il 33% e il 32% del totale; seguono Taranto (15%), Foggia (14%) e Brindisi (6%). La Telecardiologia sul 118 ha dato il via al progetto Leonardo, che rappresenta un modello innovativo di partnership pubblico-privato tra la Regione Puglia e Pfizer.



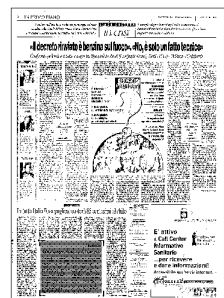


la salute

*Telecardiologia, decisiva in 251 casi gravi*

*Sono stati 251 i casi urgenti in cui la telecardiologia si è dimostrata decisiva su 801 interventi compiuti nel primo mese di attività del servizio nell'ambito del 118 in Puglia. I dati sono stati resi noti dal presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, nel corso di un incontro con i giornalisti, durante il quale è stato sottolineato che «ad un mese dall'attivazione del servizio in Puglia, la teleassistenza si dimostra fondamentale» e «i tempi di soccorso sono stati ridotti e molti ricoveri evitati». La Puglia è la prima regione in Italia che sperimenta la telecardiologia sulle 134 ambulanze del 118 in tutto il territorio regionale:*

*la sperimentazione avviene nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Puglia e da Pfizer Italia. È il progetto Leonardo, «che rappresenta - ha detto Fitto - un modello innovativo di partnership pubblico-privato e intende rispondere alle nuove esigenze degli enti locali in termini di investimento e ottimizzare le risorse per una gestione della sanità sul territorio più efficace ed efficiente». «Grazie a questo progetto - ha detto Fitto - è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate».*



ACCORDO PFIZER-REGIONE PUGLIA

## Progetto Leonardo, la telecardiologia corre in ambulanza

LAURA KISS

Un modello innovativo di partnership pubblico-privato, nell'ottica della trasparenza, che risponde alle nuove esigenze delle regioni in termini di investimento e ottimizzazione delle risorse per una gestione della sanità sul territorio più efficace ed efficiente. Questo l'obiettivo del Progetto Leonardo, presentato a Roma dai vertici della Regione Puglia e di Pfizer, che vedrà le due parti impegnate per i prossimi tre anni. Appropriatelyzza delle cure, prevenzione del rischio cardiovascolare, gestione delle patologie croniche a maggior impatto socio-economico, efficacia dell'organizzazione dei servizi territoriali, sono i pilastri su cui si basa questo ampio progetto di partnership.

L'accordo prevede che Pfizer collabori con l'Agenzia sanitaria regionale pugliese (ARES) per lo sviluppo di percorsi diagnostico-terapeutici relativi alle patologie croniche - come diabete, asma, ipertensione, scompenso, depressione - nella formazione, nell'applicazione di tecnologie e metodologie innovative di *disease e care management* con un investimento da parte dell'azienda farmaceutica di oltre due milioni di euro.

Il primo progetto previsto dall'accordo è il servizio di telecardiologia messo a disposizione sulle ambulanze del 118, che sarà attivo a partire dal primo ottobre. In questi giorni si svolge il programma di formazione per i 1800 operatori sanitari pugliesi (infermieri e medici), che consentirà loro di effettuare l'elettrocardiogramma a bordo, con refertazione immediata. Grazie a questo nuovo servizio di telecardiologia i pazienti in gravi condizioni vengono direttamente trasferiti alla unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC) più vicina. Ciò consente di evitare il passaggio dal pronto soccorso, rendendo tempestivi i primi interventi, e, allo stesso tempo, si riducono i ricoveri impropri dei pazienti che non necessitano di ospedalizzazione.

Più dell'80% delle ambulanze della Puglia prevede la presenza di un medico - percentuale più alta in Ita-

lia - e 134 sono le ambulanze del 118 in Puglia che verranno dotate di un apparecchio per la telecardiologia, in collegamento 24 ore su 24 con una centrale operativa.

«Il Progetto Leonardo rappresenta il risultato di un nuovo modo di dialogare con il settore privato, un importante punto di partenza per una collaborazione innovativa ed ambiziosa che vuole vincere la sfida di una sanità più moderna, più qualificata, più vicina al cittadino», afferma Raffaele Fitto, presidente della Regione Puglia.



Oluf Olsen, a capo di Pfizer Italia.

Pfizer e l'Ares, inoltre, hanno sviluppato le linee guida per il trattamento della depressione di adulti e bambini, di prossima divulgazione sul territorio regionale, con l'obiettivo di fornire un trattamento il più efficace possibile e uniforme. Le linee guida per la depressione in età pediatrica, stilate dall'équipe di lavoro, sono in corso di valutazione per essere adottate a livello nazionale. Commenta Oluf Olsen, presidente e amministratore delegato di Pfizer Italia: «Il mondo industriale

può dare un contributo fondamentale alla società collaborando con le istituzioni, mettendo a disposizione il proprio know-how per identificare le modalità più efficaci per gestire ampie fasce di popolazione affette da patologie croniche, con l'obiettivo di lavorare tutti meglio, operando in maniera più mirata».

